

Pordenone. Gay sposi all'estero, legame riconosciuto

La questura rilascia carta di soggiorno al "coniuge" straniero. Ma il Comune dice «no» alla trascrizione del matrimonio

Pordenone. La Questura di Pordenone, seguendo una direttiva del ministero dell'Interno del 2012, applicata in altri casi, ha rilasciato la Carta di soggiorno al coniuge straniero di una coppia gay sposata all'estero. Francesco Furlan, di Pordenone, e Derek Wright, sudafricano, si sono uniti in matrimonio l'anno scorso a Cape Town. Lo rende noto il presidente di Arcigay Friuli "Nuovi Passi" di Udine e Pordenone, Giacomo Deperu, puntualizzando che non si tratta di alcuna forzatura, in quanto una circolare dell'allora ministro Cancellieri prevedeva di dover dare riscontro a quello che all'estero è considerato un legame familiare. Ma è lo stesso Deperu a strumentalizzare un atto amministrativo affermando che ora «non ci sono più scuse» per il nostro Paese di aprire al

matrimonio egualitario.

Il Comune di Pordenone non ha proceduto, nonostante le insistenze della coppia, alla trascrizione del matrimonio di Francesco e Derek presso l'anagrafe. Sempre l'anno scorso, Angela e Stacey Shunk, sottufficiali nell'Air Force ad Aviano, a pochi chilometri da Pordenone, coronarono col matrimonio la loro storia d'amore e ottennero il riconoscimento nella forza aerea americana del loro status. Recente l'intesa tra il Dipartimento della Difesa (Dod) e l'Italia, nell'ambito dell'accordo Sofa, con cui viene riconosciuta la posizione di dipendenti ai coniugi di coppie omosessuali. (F.D.M.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA